

Tari, Hera risponde a Riccione: "nessuna guerra tra poveri"

Attualità - 03 marzo 2021 - 10:22



Hera risponde al Comune di Riccione in merito alla [richiesta di azzeramento della Tari](#) per le attività rimaste chiuse a causa del Covid.

Hera ribadisce che la Tari "è una tassa comunale e dunque non può essere Hera a definire le condizioni di sostegno per singole categorie di utenti."

Nella nota stampa la multiutility evidenzia che ha svolto tutti i servizi previsti e fatto fronte "alle richieste di modifica e/o integrazione connesse all' emergenza sanitaria, pagando regolarmente i propri fornitori e, quindi, garantendo loro continuità. Inoltre va considerato che il costo del servizio rifiuti che Hera fattura al Comune di Riccione costituisce solamente il 70% dell'importo complessivo della TARI che il Comune fattura ai cittadini e alle imprese."

Fin dall'inizio dell'emergenza Hera ribadisce di essersi resa disponibile per "dilazioni senza interessi e a un ampio piano di sostegno alle situazioni di maggiori difficoltà, non solo imprese, ma anche cittadini". Non è intenzione "scatenare alcuna "guerra tra poveri" "

"L'azienda conferma" conclude la nota "come per tutti gli altri Comuni, la propria disponibilità a confronti sereni e costruttivi che purtroppo, per i toni e le argomentazioni utilizzati dal Comune di Riccione, fino ad ora non è stato possibile riscontrare, nonostante con quest'ultimo siano intercorsi incontri anche di recente."